

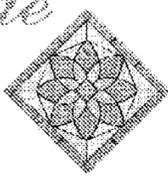


Emilia Romagna

Guidi Davide
LEVIGATURA PAVIMENTI

MARMO - GRANITO - GRES
COTTO - LUCIDATURA SCALE
TRATTAMENTO COTTO

Via Buttieri, 18 - Renazzo (FE) - Tel. 051 909076 - cell. 335 8158545



CINEMA Tornano i film sotto le stelle. Si inizia venerdì con "Zabriskie point" Mascagni a pagina 26	CARLO GALLI «Amministratori delusi da Letta. Molti ora punteranno su Renzi» Comaschi a pagina 25	SCUOLA Sel "congela" l'Asp con un emendamento. E il M5S lancia il referendum regionale. Affronte a pagina 25
---	--	--

l'Unità Redazione: Via del Giglio 5 (40133) Bologna Tel. 051 315.911 Fax 051 314.0039 bologna@unita.it

4 → Bilancio, altri dieci milioni a rischio

● Una nuova legge potrebbe far cadere i proventi delle multe sotto il patto di stabilità

● Merola «Imu solo sopra i 75 mila euro»



Bilancio comunale, altri dieci milioni a rischio

BOLOGNA
C. AFFRONTI - D. COLLAZZO
bologna@unita.it

Bilancio da approvare entro il 20 giugno, per il sindaco Virginio Merola, che insiste su almeno due punti: l'Imu sopra i 75 mila euro e allentamento del Patto di stabilità. Proprio ieri è emerso l'ennesimo paradosso legato a questa norma: sono "spariti" 10 milioni di introiti provenienti dalle multe. E se Merola promuove il "Decreto del fare" il Sunia denuncia: «Non protegge chi viene sfrattato e ha un mutuo da pagare».

A PAGINA 24

Alta velocità, la servitù ferroviaria non aiuta la città

L'INTERVENTO
RENATO BARILLI

● A SUO TEMPO ERO STATO UN OPPOSITORE DELLA SOLUZIONE di far passare l'alta velocità con ricorso a un tunnel sotterraneo lungo il normale percorso della fascia dei binari. Meglio sarebbe stato prendere quella fascia e trasferirla per intero a costeggiare la tangenziale, scavando un fossato, con assai minor spesa e pericolo per gli edifici circostanti. Inoltre bastava estendere lo scavo e far passare di lì la maggior parte dei treni a lunga distanza, congiungendo una stazione di transito a una di raccolta, più o meno l'attuale, con ricorso a un people mover di non più di una decina di chilometri, e di sicura lunga attesa. A quel modo, si sarebbe rimediato a una piaga secolare, al taglio crudele che scinde la nostra città in due parti, del tutto ineguali, a Sud i quartieri belli, storici, eleganti, a Nord il degrado di una squallida periferia che malgrado ogni sforzo non si riesce a riabilitare. Quando mai si è avvertito l'obbligo di sentire in merito il parere della cittadinanza con un referendum? Ma tant'è, Bologna languisce da sempre sotto una specie di "servitù ferroviaria", dove sono le Ferrovie dello Stato a decidere in nostra invece, come si era tentato di fare anche col malcapitato progetto Boffill per la stazione centrale. Ora il latte è versato, inutile pianerci sopra, ma riterremmo sì. In effetti Bologna era l'ultima stazione ad aver bisogno di un transito in sotterranea, proprio perché non è stazione di testa, e dunque i convogli non sono tenuti all'avanti-indietro come succede alle stazioni centrali di Milano, Firenze, Roma, Napoli...

SEGUE A PAG. 25

2 Cineteca, nuovi sostenitori Entrano Pathé e Dungarpur

● L'annuncio di Farinelli: dopo il taglio dei finanziamenti pubblici, arrivano due privati d'eccezione ● La casa francese, una delle più forti in Europa

BOLOGNA
FEDERICO MASCAGNI
mascagnifederico@gmail.com

Il sorriso di Gianluca Farinelli nasconde la soddisfazione di aver trovato la soluzione al problema dei tagli finanziari. La Cineteca si è avvalsa della possibilità di mettere in gioco i soci sovventori previsti nello statuto della Fondazione. Si tratta di due nomi noti e importanti e quello di un misterioso magnate indiano. I nomi noti sono quelli della Pathé, casa di produzione cinematografica francese nata con il cinema e con esso cresciuta fino a diventare proprietaria in Francia di un grande circuito di sale. Con la Cineteca di Bologna il rapporto esisteva da qualche anno, e questo ha sicuramente facilitato il coinvolgi-

mento. Poi si è aggregata la multiutility Hera, sempre molto generosa nell'ambito culturale. E infine il giovane Shivendra Singh Dungarpur, produttore e regista indiano che, dopo il documentario Celluloid Man dedicato a un archivista del cinema indiano, venendo a conoscenza del lavoro di recupero e del restauro delle pellicole compiuto dalla Cineteca di Bologna, ha accettato di entrare nella fondazione.

I soci sovventori sono stati dapprima selezionati dal cda, anche in base alla loro proposta di sovvenzione (che verrà riformulata ogni anno). Per loro esiste il solo diritto di riunirsi una volta ogni bilancio per fornire suggerimenti alla Cineteca. Ruolo fondamentale quello dei soci sovventori, visto che all'ente, che ha sostenuto per il 2012 3.500.000 euro di co-

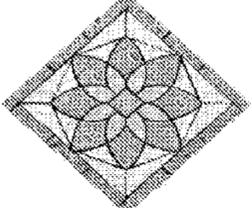
stì, ne sono venuti a mancare nell'ultimo bilancio 310.000. È il taglio della Fondazione Carisbo dai 550.000 euro del bilancio precedente è passato a 240.000 euro. Con un comunicato stampa torna a definire i propri confini d'azione in modo quasi granitico ricordando che «La Fondazione Casa di Risparmio in Bologna affianca al primario carattere di Fondazione di erogazione a beneficio di soggetti terzi, una funzione attiva attraverso l'ideazione e la realizzazione di specifici progetti propri di considerevole consistenza finanziaria e di forte impatto sul territorio». Insomma, prende sempre più le distanze da un'ottica di collaborazione con le altre realtà cittadine. A questo taglio va aggiunto quello del finanziamento in scadenza da parte della Regione Emilia-Romagna di 350.000 euro; la politica, che già la Cineteca sta addeitando, sarà quella delle minori spese e, se arriveranno proposte interessanti e credibili, un allargamento dei soci sovventori. Inoltre una mossa sicuramente intelligente è stata quella di trovare degli sponsor per ogni serata specifica di proiezione al Festival estivo Sotto le Stelle del Cinema. Si tratta di importanti aziende del territorio bolognese che, con questa modalità, è come se "adottassero" per una sera un capolavoro cinematografico, ricevendo in cambio una notevole visibilità. Vista la situazione, risolta comunque egregiamente (la Cineteca chiude il bilancio con un attivo di circa 100.000 euro) le parole del Soprintendente al Teatro Comunale Francesco Ernani sembrano un monito alle continue divisioni cittadine sul finanziamento alla cultura: «È necessaria una alleanza fra tutti gli enti del territorio se vogliamo salvare la cultura - la sua riflessione -. In una cittadina dell'Ohio hanno risolto il problema tenendo a mente questa frase: "Lascia l'ego fuori dalla porta"».

Il giovane regista ha prodotto Celluloid Man dedicato a un archivista del cinema indiano

Guidi Davide
LEVIGATURA PAVIMENTI

MARMO - GRANITO - GRES
COTTO - LUCIDATURA SCALE
TRATTAMENTO COTTO

Via Buttieri, 18 - Renazzo (FE) - Tel. 051 909076 - cell. 335 8158545





Bilancio, altri dieci milioni a rischio

- ◆ Una nuova legge potrebbe far cadere i proventi delle multe sotto il patto di stabilità
- ◆ Merola «Imu solo sopra i 75 mila euro»

BOLOGNA

C. AFFRONTI - D. COLLAZZO
bologna@unita.it

Bilancio da approvare entro il 20 giugno, per il sindaco Virginio Merola, che insiste su almeno due punti: l'Imu sopra i 75 mila euro e allentamento del Patto di stabilità. Proprio ieri è emerso l'ennesimo paradosso legato a questa norma: sono "spariti" 10 milioni di introiti provenienti dalle multe. E se Merola promuove il "Decreto del fare" il Sunia denuncia: «Non protegge chi viene sfrattato e ha un mutuo da pagare».

A PAGINA 24

Emilia Romagna

Bilancio, altri dieci milioni a rischio



Città: nuovi sostenitori
Ermano Patè e Dungsport



Bilancio e patto di stabilità a rischio altri dieci milioni

● Merola «Bene il decreto ma non basta» ● Una nuova legge potrebbe cancellare i proventi delle multe ● Il sindaco «Imu sopra il 75mila euro»

BOLOGNA

CHIARA AFFRONTI
caffronte@unita.it

«Bene il Decreto del fare» varato dal Consiglio dei ministri. Ma per il sindaco di Bologna Virginio Merola non basta. Come scandito in un'intervista all'Unità sono almeno tre le leve su cui insistere per risollevare i Comuni: il pagamento dell'Imu per i redditi sotto i 75mila euro, una spending review che si basi sul calcolo dei costi dei servizi e l'allentamento del Patto di stabilità. Che è poi il perno principale su cui agire, per non incorrere in paradossi come quello denunciato ieri dal dirigente del settore Entrate Mauro Cammarata. Una nuova norma contabile, infatti, «fa sparire 10 milioni dagli introiti delle multe». Ciò si ripercuoterebbe in modo «devastante» sul Patto di stabilità del 2014 per il Comune di Bologna che potrebbe avere problemi a rispettare il vincolo imposto.

Cammarata si sofferma anche su un altro punto: l'incasso del cosiddetto "aggio" per il recupero dei crediti. Questa possibilità ha portato quest'anno nelle casse del Comune 150mila euro, a regime ne porterebbe mezzo milione, ma una nuova norma, anche in questo caso, mette in forse la possibilità di questo incasso da parte di palazzo d'Accursio. Se questo dovesse accadere sarebbe giusto, per Cammarata, che lo Stato prevedesse «un'altra maniera per compensare le spese che l'amministrazione ha per recuperare l'inevaso».

Per Merola il punto resta comunque quello dell'approvazione del bilancio entro il 20 giugno. «Poi vedremo fra tre mesi quali saranno le proposte per sostituire i fondi dell'Imu», la riflessione del sindaco. Che ribadisce la *deadline*, respingendo con forza l'ipotesi di un'ulteriore proroga a dopo l'estate, pure concessa dal Governo ai Comuni. «Approvare il bilancio a settembre significa non fare niente tutto l'anno», sottolinea il sindaco, e questo la Giunta



Una nuova norma contrasta il Patto di stabilità

Merola vuole evitarlo. «Con tutti i tagli e le incertezze che abbiamo, è un vero miracolo avere un bilancio che permette di fare investimenti per la città - sottolinea il sindaco - per coprire le buche e pulire i muri dalle scritte, e per fare un fondo anti-crisi da 6,5 milioni di euro». Inoltre «tutti i servizi sono confermati», assicura Merola, perché «si fa fronte alla crisi anche così».

IL NODO IMU

Il sindaco poi replica all'opposizione: «Se il Pdl ha più fantasia, si accomodi pure. Ma finora non ho visto proposte». Per Merola, tuttavia, il dato necessario da comprendere come verranno sostituiti i fondi dell'Imu. Il sindaco ricorda che su un gettito complessivo dell'Imu pari a quattro miliardi di euro, «1,8 miliardi arrivano da persone che hanno reddito superiore ai 75.000 euro». E aggiunge: «Non mi pare il caso di eliminarla del tutto in questo periodo di crisi». Piuttosto, insiste Merola, «bisogna usare i fondi che si trovano per abbattere le tasse sul lavoro, a partire dal cuneo fiscale». E soprattutto «le risorse che sono tolte ai Comuni con la sospensione dell'Imu, ci devono essere restituite in altro modo». Se la preoccupazione è forte per il 2013, per l'anno prossimo i timori sono ancora più grandi.

«La vicesindaco Giannini mi ripete ogni giorno che l'economia è "la scienza triste" - sottolinea Merola - ci servono più certezze. Come Comuni incontreremo il Governo, perché la *spending review* non sia un taglio lineare ma si basi sugli standard, altrimenti i Comuni virtuosi vengono penalizzati».

L'altra richiesta, sempre quella, è di «allentare il Patto di stabilità. Quest'anno dobbiamo raggiungere un saldo attivo di 51 milioni di euro, per contribuire a ripianare il deficit dello Stato - ci tiene a dire Merola - sono tutte risorse sottratte agli investimenti».

Intanto il Movimento 5 stelle con un emendamento cancella dal bilancio del Comune di Bologna il People Mover: l'infrastruttura su cui anche lo stesso sindaco pare avere molte riserve, visto che si tratta di un'opera su cui si ragiona da 10 anni senza arrivare al dunque. I grillini, da sempre contrari al People Mover, rilanciano, invece, l'ipotesi di realizzare una fermata del Servizio ferroviario metropolitano al Marconi e chiedono la «realizzazione e la messa in esercizio del collegamento e la costruzione di una nuova stazione» con le relative opere di accessibilità. L'Sfm, del resto, è un cavallo di battaglia del M5S che propone anche l'eliminazione dal bilancio di ogni riferimento al Passante Nord.

Bilancio e patto di stabilità a rischio altri dieci milioni



Sfarsi e riarsi, quelli che il decreto non protegge